

LUOGHI D'INTERESSE NEI DINTORNI DI SANSEPOLCRO

Il **Convento di Montecasale** si trova nella località omonima poco distante da Sansepolcro. Le sue origini risalgono al 1192, quando i Camaldolesi costruirono un piccolo eremo con un ospedale e un ospizio per i pellegrini lungo il percorso della strada che varcava l'Alpe della Luna e scendeva lungo il versante marchigiano.



Ceduto a San Francesco nel 1212, l'eremo è un luogo di primaria importanza della spiritualità francescana per aver ospitato il santo assiate.

I frati francescani vi rimangono fino al 1268, quando sono sostituiti da una piccola comunità di eremiti che seguono la regola di sant'Agostino. Tra XIII e XIV secolo nella chiesa si sviluppa un culto mariano attorno all'immagine della Madonna col Bambino, statua lignea policroma che San Francesco avrebbe trovato tra i ruderi del castello; agli inizi del XVI secolo vi si insediano i Frati Minori Cappuccini, che ancora oggi vi risiedono. Fino al 1784 il convento ha fatto parte della provincia cappuccina dell'Umbria; dal 1784 fa parte della provincia toscana.

Il complesso conserva il primitivo impianto dei più antichi conventi francescani, caratterizzato dall'accostamento intorno ad un chiostro centrale dai grossi pilastri in pietra architravati, di piccoli edifici legati alle funzioni monastiche.

È un notevole esempio di un'architettura povera, fatta di materiali locali, ispirata alla semplicità di vita dei religiosi.

Dal piazzale antistante la chiesa si può scendere per il sentiero ripido che conduce al Sasso Spicco, grande masso in bilico sul vuoto, con la piccola cascata dove, secondo la tradizione, San Francesco si raccoglieva in preghiera.



LA TERRA DI MEZZO

Alla scoperta della valtiberina toscana

È un territorio a cavallo tra Tirreno e Adriatico. Posto all'incrocio di quattro regioni: la Toscana, la Romagna, le Marche e l'Umbria, questo territorio deve la sua individualità storica e geografica proprio alla sua marginalità. È un territorio difficile da raccontare in poche parole poiché non è solo la valle dove nasce il Tevere, che per millenni ha disegnato la fertile pianura; è anche montagna – anzi più montagna che pianura.

Vivere la Valtiberina Toscana significa percorrere i suoi sentieri e le sue mulattiere, a piedi, a cavallo o in mountain bike, alla ricerca di una piccola chiesa di campagna o di un paesaggio di quelli che si potevano vedere 50 o 60 anni fa in molte altre parti d'Italia, oggi ormai scomparsi. Si può soggiornare in Valtiberina per più di una settimana senza annoiarsi, alternando attività all'aria aperta a passeggiate nei centri storici dei sette comuni che fanno parte del comprensorio e gustare la sua gastronomia legata ai prodotti tipici: la carne chianina, il tartufo, il pecorino, la castagna.

Questa collana è formata da sette pubblicazioni per altrettanti percorsi all'interno dei centri antichi dei comuni capoluogo allo scopo di fornire ai turisti che scelgono questi luoghi come meta, una guida agile e sintetica ma niente affatto banale, pronta alla consultazione durante il loro soggiorno.

Parte integrante della Rete Escursionistica Valtiberina (REV) voluta e promossa dalla Comunità Montana Valtiberina Toscana, allo scopo di raccontare un territorio a chi vuole conoscerlo. Il modo migliore per comprendere e apprezzare il territorio della Valtiberina Toscana è quello di percorrerlo con mezzi lenti rappresentati dalla bicicletta, dal cavallo, a piedi, gustando echi e sensazioni del passato.

Pubblicazioni collegate: REV. Rete Escursionistica della Valtiberina per lo sviluppo del Sistema Turismo Rurale. Guida illustrativa al turismo rurale con supporto dati GPS, Comunità Montana Valtiberina Toscana, 2007

Valtiberina Toscana, Comunità Montana Valtiberina Toscana, Edizione a cura della Compagnia delle Foreste, 2004

Siti internet: www.valtiberina.toscana.it/diulगतivo/index.html, www.lavalledipiero.it, www.valtibike.it

COMUNITÀ
MONTANA
VALTIBERINA
TOSCANA



DIAP

Sansepolcro

*La Città natale
di Piero della Francesca*



Comune di Sansepolcro



Ai piedi dell'ultimo tratto dell'Appennino toscano, Sansepolcro domina l'Alta valle del Tevere, che si apre in un vasto anfiteatro montano e collinare, delimitato dall'Alpe della Luna, dalla Massa Trabaria, dalle colline della vicina Umbria e dai monti dell'Aretino e dell'Alpe di Catenaiola.

Secondo la tradizione Borgo San Sepolcro si sarebbe sviluppato all'inizio del X secolo intorno a un oratorio, nel luogo in cui due pellegrini provenienti dalla Palestina avevano deposto alcune reliquie del Santo Sepolcro.

In origine fu terra di proprietà dei Benedettini - che qui avevano fondato un'abbazia nel 1012, poi passata ai Ca-

maldolesi nella seconda metà del XII secolo. Solo nella prima metà del XIII secolo il borgo riuscì a divenire libero comune, seppure sotto l'autorità degli Aretini, i quali arrivarono ad annetterlo ufficialmente al tempo di Ugucione della Faggiola, nel 1301. Dal 1328 Sansepolcro passò sotto la signoria dei Tarlati fino a quando, nel 1335, una lega di Ghibellini capeggiata da Neri della Faggiola e dai conti di Montefeltro e Montedoglio, conquistò il centro che fu così annesso al comune di Perugia per la durata di sedici anni. Alterne vicende portarono di nuovo la città sotto il dominio di Pier Saccone Tarlati, quindi dei della Faggiola, di Città di Castello e infine, nel 1370 dei Malatesta di Rimini.

Durante quest'ultimo periodo Sansepolcro dette i natali a Piero della Francesca che vi mantenne fissa dimora per tutta la vita. Dal 1430 al 1440 divenne feudo prima di Niccolò Fortebraccio - che lo ebbe per privilegio papale - poi di Bartolomeo d'Alviano e quindi di Niccolò e Francesco Piccinino per passare definitivamente, nel 1441, sotto il dominio di Firenze, che lo comprò da papa Eugenio IV. Dopo un periodo di tensioni interne dovute allo scontro tra le due importanti famiglie dei Graziani e dei Pichi, nel 1515 fu elevato a sede vescovile da Leone X, assurgendo così al rango di città e rivestendo un ruolo di grande importanza strategica nello Stato Fiorentino come avamposto ai confini con lo Stato Pontificio e il Montefeltro. Fra il 1670 e il 1723, sotto il governo dei Lorena, Sansepolcro cominciò lentamente a rifiorire da un breve periodo di decadenza; in questo periodo furono avviati importanti lavori di bonifica che permisero il popolamento di una parte del territorio fino ad allora insalubre. Nel 1861 la città di Sansepolcro venne annessa al Regno d'Italia ad opera del Re Vittorio Emanuele II di Savoia. Fino dai secoli passati Sansepolcro si è caratterizzata come un importante centro agricolo e manifatturiero: già nel Quattrocento erano assai fiorenti l'industria e il commercio della lana e della seta, mentre particolarmente redditizia era la coltura del guado, da cui veniva estratta una sostanza color indaco usata per la tintura dei panni. Col passare del tempo queste attività divennero sempre meno fiorenti, per cessare poi quasi del tutto appena dopo il periodo napoleonico, che aveva rivalutato la coltivazione del guado. Nel corso del XIX secolo cominciò a rivestire notevole importanza la coltura e la lavorazione del tabacco e grande rilievo assunse l'industria alimentare tessile e delle confezioni. Accanto alla industria manifatturiera e all'agricoltura, è fiorente il settore dell'artigianato di qualità.

PERCORSO INTERNO

Il percorso di Sansepolcro è stato suddiviso in due parti, dove si riportano rispettivamente le chiese da una parte, e i monumenti e palazzi dall'altra.

CHIESE E CATTEDRALI

1 Cattedrale di San Giovanni Evangelista: sorta come chiesa abbaziale intorno ai primi anni del secolo XI, in stile romanico-gotico, nei secoli più volte rimaneggiata, ospita pregevoli opere quali il Volto Santo (scultura lignea di epoca carolingia, sec. VIII-IX), un polittico attribuito a Niccolò di Segna risalente al XIV secolo, raffigurante la Resurrezione e posto sull'altare maggiore e un'Ascensione del Perugino (sec. XVI), oltre ad opere dei Della Robbia.

2 Chiesa di San Francesco: l'edificio costruito alla fine del XIII secolo in forme romanico-gotiche,



conserva, nella facciata, un elegante portale gotico trilobo. All'interno si ammira un notevole altare in pietra, datato 1304, autentico capolavoro dell'arte gotica.

3 Chiesa di santa Maria delle Grazie: si trova in via Beato Ranieri. Fu costruita assieme all'adiacente oratorio per iniziativa della Confraternita della Morte subito dopo l'istituzione, nel 1518. Sulla facciata è un portale in pietra con porta lignea - con figure di scheletri scolpite, in allusione all'ufficio di chiesa della Confraternita della Morte - disegnata da Alberto Alberti (1563). L'interno conserva altri notevoli

esempi della locale tradizione dell'intaglio del legno: un bellissimo soffitto della fine del XVI secolo opera di Orazio Binoni e Giovan Battista Vagnini, la cantoria e l'organo nella controfacciata con intagli lignei secenteschi. I tre altari in stucco risalgono al rifacimento settecentesco dell'interno.

4 Chiesa di San Rocco e oratorio: costruita nel XVI secolo, custodisce sull'altare maggiore, un capolavoro della scultura lignea del XIII secolo. È una scultura policroma raffigurante Cristo nell'atto in cui viene deposto dalla croce. Da visitare anche l'annesso Oratorio della Compagnia del Crocifisso con affreschi della Storia della Passione dipinti da artisti locali della famiglia Alberti (fine XVI sec.).

5 Chiesa del Buon Gesù: in via XX Settembre. In origine dedicata a San Jacopo, fu chiamata "del Buon Gesù" dal 1509, quando vi si stabilì la Compagnia che portava questo nome, nata per onorare il Santissimo Sacramento nella Cattedrale e portarlo in processione agli infermi.

6 Chiesa di Sant'Agostino: in via XX settembre.

Già esistente come pieve di Santa Maria Assunta fin dal 1203, la chiesa cambiò il suo nome in quello di Sant'Agostino nel 1555, quando vi furono trasferiti i frati agostiniani che providero alla costruzione del convento tra il 1580 e i primi del Seicento. L'aspetto attuale della chiesa è frutto di un rifacimento compiuto tra il 1770 e il 1785 su progetto dell'architetto Vincenzo Righi da Camerino. Fino al 1771 vi è stato venerato il Volto



Santo, poi trasferito in Cattedrale, il cui culto è documentato dal 1343. La facciata conserva un pregevole portale cinquecentesco in pietra con pilastri decorati a candelabri. Unico elemento superstite dell'antica pieve duecentesca è il campanile romanico, frutto dell'adattamento di una torre medievale. Sotto l'altare maggiore è conservata la cassa lignea (sec. XVII) che contiene il corpo del beato Angelo da Sansepolcro, forse appartenuto alla famiglia Scarpetti, morto attorno al 1306 e il cui culto fu approvato nel 1921.

7 Collegio Regina Elena

8 Ex Chiesa di S. Chiara: si trova nella piazza omonima. Un tempo chiesa dei Padri Agostiniani, fu intitolata a Santa Chiara in seguito alla cessione alle monache clarisse (1555). L'esterno mantiene ancora le murature e l'abside poligonale della chiesa medievale, edificata dai frati agostiniani a partire dal 1281. Durante i lavori di ristrutturazione eseguiti tra il 1577 e il 1587 su progetto di Alberto Alberti, fu costruito il portale sulla facciata con mensole a mascherone e timpano spezzato. Intorno al 1786 l'interno fu completamente rinnovato con un'elegante decorazione in stucco bianco di gusto classicista che comprese l'edificazione dell'altare maggiore (con le Virtù e Dio Padre) e le due cantorie laterali. Dall'antica chiesa degli Agostiniani proviene l'affresco di Piero della Francesca con San Giuliano oggi conservato nella Pinacoteca civica.



9 Monastero di S. Chiara

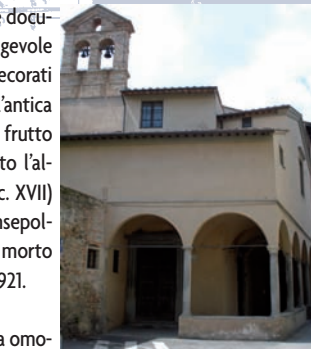
10 Chiesa di San Lorenzo: la chiesa edificata nel XV secolo e ampliata nel XVI, custodisce all'interno una delle più belle tavole del pittore Rosso Fiorentino raffigurante la Deposizione, alta testimonianza del Manierismo in Toscana.

11 Chiesa di Santa Maria dei Servi: si trova in piazza Dotti. Della primitiva chiesa dei padri Serviti, giunti a Sansepolcro intorno al 1255, non rimangono

tracce. L'attuale costruzione fu iniziata nel 1294 e consacrata nel 1382, ma di questo edificio restano solo i muri perimetrali e le tre monofore gotiche sul fianco sinistro. L'interno dell'edificio è frutto di un completo rifacimento compiuto tra il 1717 e il 1727 con la costruzione della volta e della cupola e la decorazione a stucchi; vi furono però preservati gli altari secenteschi.

Notevole l'effetto scenico della macchina dell'altare maggiore. L'abside è una citazione di quella della chiesa fiorentina della Santissima Annunziata. Vi è conservato un bel trittico di Matteo di Giovanni raffigurante l'Assunzione della Vergine e quattro Santi (1487). All'interno dell'altare maggiore è conservato il corpo del beato Andrea da Sansepolcro, che una tradizione locale vuole appartenente alla famiglia Dotti.

12 Ex Chiesa di S. Giovanni Battista: oggi sede del Museo della Vetrata Antica, dove si



possono ammirare le magiche trasparenze di numerose opere a soggetto sacro fra cui spicca la vetrata raffigurante l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci, opera di Rosa e Cecilia Caselli-Moretti (1937-42) e le realizzazioni della bottega di William Morris che ha prodotto alcune delle più belle vetrate dell'epoca moderna.

13 Chiesa degli Osservanti

14 Chiesa di Sant'Antonio Abate: edificata tra il 1345 e il 1366, come testimonia la data impressa sull'architrave del portale di ingresso, nell'edificio aveva sede la Compagnia di Sant'Antonio che recava assistenza a pellegrini, malati e poveri. Nel portale si trova scolpito un bassorilievo con Cristo benedicente tra i Santi Antonio ed Eligio, protettore, quest'ultimo, degli ospedalieri. L'interno, che dopo l'intervento del 1780 si presenta di chiaro gusto barocco, conserva lo stendardo dipinto dal Signorelli rappresentante la Crocifissione e santi. A testimonianza dell'attività della Compagnia di Sant'Antonio rimane ancora oggi un'iscrizione collocata vicino alla chiesa e datata 1350 che serviva ad indicare ai malati e ai viandanti l'accesso all'Ospedale della Carità del Borgo.

15 Ex Chiesa e Monastero di S. Marta
MONUMENTI, PALAZZI E MUSEI

16 Fortezza Medicea: bell'esempio di architettura militare del XVI secolo, la Fortezza è situata nella parte orientale della cerchia muraria tuttora in piedi. Il progetto si deve a Giuliano da Sangallo, che inglobò le fortificazioni preesistenti nelle nuove bastionature. Nella realizzazione intervenne anche l'architetto Alberto Alberti. All'edificazione della fortezza Cosimo I volle accompagnare il rafforzamento della cerchia muraria strutturata lungo quattro bastioni angolari, uno dei quali si trova proprio nella Fortezza.

17 Teatro Dante

18 Palazzo Ducci - Del Rosso: in via XX Settembre, esempio di edilizia rinascimentale con un elegante prospetto cinquecentesco. Elegante il cortile interno e la fiancata con finestre a crociera.

19 Palazzo Graziani

20 Palazzo Pichi, in Piazza Torre di Bert.

21 Palazzo delle Laudi: attuale sede degli Uffici comunali, il Palazzo fu commissionato nel 1595 all'architetto Alberto Alberti dalla Compagnia della Notte o delle Laudi. La facciata è arricchita da un ampio loggiato che aveva anche funzioni di mercato coperto. Il cortile è legato al nome di un altro architetto locale, Antonio Cantagallina.

22 Museo Civico: il Museo Civico di Sansepolcro possiede alcune straordinarie opere di Piero della Francesca: oltre al polittico della Madonna della Misericordia è presente un capolavoro della maturità come **La Resurrezione**, che di per sé varrebbe la visita alla città. Nel suo saggio del 1925 Along the Road, Aldous Huxley definì La Resurrezione "il miglior dipinto del mondo". Accanto alle opere di Piero della Francesca figurano quelle, tra gli altri, di Matteo di Giovanni, Gerino



da Pistoia, Raffaellino dal Colle, Pontormo, Santi di Tito, Giovanni de Vecchi, Remigio Cantagallina, Andrea Pozzo e Agostino Ciampelli. Da segnalare, inoltre, due terracotte robbiane, l'esposizione del Tesoro della Cattedrale (oggetti e paramenti liturgici dei secoli XII-XVIII), la ricca raccolta di materiale scultoreo, tra cui un notevole fregio del XIII secolo. Interessante è il gabinetto delle stampe, con rami e stampe di Cherubino Alberti, Raffello Schiaminossi e altri.

23 Palazzo Pretorio: palazzo di origini trecentesche più volte modificato, presenta sulla facciata numerosi stemmi in maiolica dei Capitani e dei Commissari cittadini.

24 Casa di Piero della Francesca: in via Aggiunti, si trova la Casa natale di Piero della Francesca. Di origini quattrocentesche, rimaneggiata nel XVI secolo, la casa natale di Piero della Francesca ospita oggi l'omonima Fondazione, **centro di studi e ricerche sulla cultura del Rinascimento**.

25 Palazzo Bourbon - Del Monte (Museo Aboca):

Aboca Museum, l'originale Museo delle Erbe, recupera e tramanda la storia del millenario rapporto tra l'Uomo e le Piante. Il percorso museale Erbe e Salute nei Secoli, nella prestigiosa sede rinascimentale di Sansepolcro, diffonde l'antica tradizione delle Erbe Medicinali attraverso le fonti del passato: preziosi erbari e libri di botanica farmaceutica, antichi mortai, ceramiche e vetrerie. La suggestiva e fedele ricostruzione di antichi laboratori conduce il visitatore in un affascinante viaggio nel passato, dove curiosità, aneddoti e profumi naturali si intrecciano per raccontare la storia delle erbe nei secoli.

26 Palazzo Alberti

27 Palazzo Aloigi - Luzzi

28 Centro Studi sul Quaternario onlus



Si ringrazia Luigi Falasconi, Luigi e Michele Foni e Alessandro Puleri per la concessione di alcune foto.

